

4.

A un tratto, vi fu una folata di vento e la solita ciocca ribelle mi ricadde sul viso. Mentre la scostavo, sentii un braccio sollevarmi da terra e trascinarli fino al cielo. Il consueto formicolio mi disse ciò che già sapevo. Riaprendo gli occhi, mi sarei trovata davanti una strega.

La mia rapitrice aveva occhi di un azzurro brillante e capelli biondo platino che incorniciavano un viso dagli zigomi pronunciati. Indossava un maglione a collo alto di lana grossa e un paio di jeans attillati. Niente abiti neri né scope, ma era, inequivocabilmente, una strega.

Con uno sdegnoso schiocco di dita bloccò il mio urlo prima che mi uscisse dalla gola. Poi allargò un braccio verso sinistra e finalmente smettemmo di salire in alto per la prima volta da quando mi aveva rapita da Sept-Tours. Matthew si sarebbe svegliato e non mi avrebbe trovata. Non avrebbe mai perdonato se stesso per essersi addormentato e me per essere uscita da sola. *Idiota*, pensai. «Esatto, Diana Bishop» disse la strega con uno strano accento.

5.

«Ma io sono una strega e ho altri modi per scoprire ciò che mi nascondi. Ti aprirò, Diana, e svelerò ogni tuo segreto. Vedremo se alla fine sarai ancora così ostinata.» Mi sentii mancare, ma la voce mi riecheggiò di nuovo nella testa, sussurrando il mio nome.

*A chi nascondiamo i nostri segreti, Diana?*

A *tutti*, risposi automaticamente, come se fosse una domanda normale. In quel momento sentii sbattere altre porte dietro le barriere inadeguate che avevo usato fino a quel momento per impedire a streghe e stregoni di leggermi nel pensiero.

Satu sorrise percependo le mie nuove difese. «Ecco svelato il primo segreto. Vediamo cos'altro c'è, oltre alla capacità di proteggere la mente.»

Mormorò qualcosa e io sentii il mio corpo sollevarsi.

Un attimo dopo mi ritrovai sul pavimento a pancia in giù.

L'impatto con il suolo fu così violento da togliermi il fiato.

Poi dalle pietre spuntò un cerchio di fuoco dalle fiamme verdi e minacciose.

A un tratto avvertii un dolore lancinante alla schiena: si spostò da una spalla all'altra seguendo una traiettoria simile a quella di una stella cadente, poi scese sui lombi e

torno su da dov'era partito. La magia di Satu mi bloccava, impedendomi di divincolarmi. Il dolore era indicibile, ma, un attimo prima che perdessi i sensi, cessò.

Non appena mi ripresi, Satu ricomincio da capo.

Fu allora che mi resi conto con una stretta allo stomaco che mi stava davvero aprendo come aveva promesso. Stava disegnando un cerchio magico su di me.

*Devi essere molto, molto coraggiosa.*